

### **Finanziamenti alle scuole**

*Comma 3. Si incrementano di 200 milioni per il 2008 le spese per il funzionamento didattico e amministrativo delle scuole. In realtà si tratta di una restituzione parziale di somme. Infatti, l'applicazione della clausola di salvaguardia prevista dalla finanziaria 2007, ha ridotto queste spese di ben 580 milioni di euro. In pratica, i bilanci delle scuole, segnano ancora un saldo negativo di 380 milioni.*

### **Risorse per i rinnovi contrattuali**

*Comma 10. In questo comma sono previste le risorse per i rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009. La cifra indicata nel decreto si riferisce al solo 2009 (per il 2008 il Governo Prodi aveva previsto la sola indennità di vacanza contrattuale) ed è pari a 2.740 milioni, corrispondente a una media per tutto il Pubblico Impiego a regime per il biennio di 77 euro mensile.*

*I 500 milioni indicati nel comma per il 2008 si riferiscono all'attuazione delle misure previste dall'art 78 per Roma capitale.*

## **Art. 64**

### ***(Disposizioni in materia di organizzazione scolastica)***

1. Ai fini di una migliore qualificazione dei servizi scolastici e di una piena valorizzazione professionale del personale docente, a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, sono adottati interventi e misure volti ad incrementare, gradualmente, di un punto il rapporto alunni/docente, da realizzare comunque entro l'anno scolastico 2011/2012, per un accostamento di tale rapporto ai relativi standard europei.
2. Si procede, altresì, alla revisione dei criteri e dei parametri previsti per la definizione delle dotazioni organiche del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA), in modo da conseguire, nel triennio 2009-2011 una riduzione complessiva del 17% per cento della consistenza numerica della dotazione organica determinata per l'anno scolastico 2007/2008. Per ciascuno degli anni considerati, detto decremento non deve essere inferiore ad un terzo della riduzione complessiva da conseguire, fermo restando quanto disposto dall'articolo 2, commi 411 e 412, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
3. Per la realizzazione delle finalità previste dal presente articolo, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e previo parere delle Commissioni Parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, predispone, entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un piano programmatico di interventi volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico.
4. Per l'attuazione del piano di cui al comma 3, con uno o più regolamenti da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed in modo da assicurare comunque la puntuale attuazione del piano di cui al comma

3, in relazione agli interventi annuali ivi previsti, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza unificata di cui al citato decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, anche modificando le disposizioni legislative vigenti, si provvede ad una revisione dell'attuale assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, attenendosi ai seguenti criteri:

- a. razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso, per una maggiore flessibilità nell'impiego dei docenti;
  - b. ridefinizione dei curricoli vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali;
  - c. revisione dei criteri vigenti in materia di formazione delle classi;
  - d. rimodulazione dell'attuale organizzazione didattica della scuola primaria;
  - e. revisione dei criteri e dei parametri vigenti per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale docente ed ATA, finalizzata ad una razionalizzazione degli stessi;
  - f. ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, previsto dalla vigente normativa.
5. I dirigenti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, compresi i dirigenti scolastici, coinvolti nel processo di razionalizzazione di cui al presente articolo, ne assicurano la compiuta e puntuale realizzazione. Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, verificato e valutato sulla base delle vigenti disposizioni anche contrattuali, comporta l'applicazione delle misure connesse alla responsabilità dirigenziale previste dalla predetta normativa
6. Fermo restando il disposto di cui all'articolo 2, commi 411 e 412, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dall'attuazione dei commi 1, 2, 3, e 4 del presente articolo, devono derivare per il bilancio dello Stato economie lorde di spesa, non inferiori a 456 milioni di euro per l'anno 2009, a 1.650 milioni di euro per l'anno 2010, a 2.538 milioni di euro per l'anno 2011 e a 3.188 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012.
7. Ferme restando le competenze istituzionali di controllo e verifica in capo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è costituito, contestualmente all'avvio dell'azione programmatica e senza maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, un comitato di verifica tecnico-finanziaria composto da rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze, con lo scopo di monitorare il processo attuativo delle disposizioni di cui al presente articolo, al fine di assicurare la compiuta realizzazione degli obiettivi finanziari ivi previsti, segnalando eventuali scostamenti per le occorrenti misure correttive. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso né rimborso spese a qualsiasi titolo dovuto.
8. Al fine di garantire l'effettivo conseguimento degli obiettivi di risparmio di cui al comma 6, si applica la procedura prevista dall'articolo 1, comma 621, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
9. Una quota parte delle economie di spesa di cui al comma 6 è destinata, nella misura del 30 per cento, ad incrementare le risorse contrattuali stanziare per le iniziative dirette alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale della carriera del personale della Scuola a decorrere dall'anno 2010, con riferimento ai risparmi conseguiti per ciascun anno scolastico. Gli importi corrispondenti alle indicate

economie di spesa vengono iscritti in bilancio in un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, a decorrere dall'anno successivo a quello dell'effettiva realizzazione dell'economia di spesa, e saranno resi disponibili in gestione con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca subordinatamente alla verifica dell'effettivo ed integrale conseguimento delle stesse rispetto ai risparmi previsti.

### **Tagli su tagli per la scuola**

*Il governo, in pochi giorni, passa dalle parole ai fatti, ma senza nessuna coerenza con le solenni dichiarazioni di principio fatte dalla ministra Gelmini in Parlamento che affermava l'urgenza di investire in capitale umano e di pagare molto di più gli insegnanti. Adesso scopriamo che invece i soldi non ci sono e che la scuola, al contrario, diventa la principale fonte di risparmio della spesa pubblica. Infatti, si prevedono le seguenti cose:*

- *incremento di un punto percentuale del rapporto docente/alunni a partire dal 2009;*
- *riduzione del 17% degli ATA tra 2009 e 2011*
- *delega alla revisione dell'attuale sistema ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola attenendosi ai seguenti criteri:*
  - 1) *razionalizzazione e accorpamento delle classi di concorso per maggiore flessibilità dei docenti;*
  - 2) *ridefinizione dei curricula nei diversi ordini di scuola (piani di studio, quadri orari), particolarmente per tecnici e professionali;*
  - 3) *revisione dei criteri per la formazione delle classi;*
  - 4) *riorganizzazione didattica della scuola primaria (maestro unico?);*
  - 5) *revisione dei criteri per la determinazione del numero di docenti e ATA;*
  - 6) *revisione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri per l'istruzione degli adulti.*

*Le principali aggressioni sono ai punti di qualità del nostro sistema scolastico: tempo scuola, scuola primaria (tra le migliori d'Europa), educazione degli adulti. Ma nessun segmento del sistema uscirà indenne da questa manovra vista la consistenza dei tagli preventivati.*

*Da brivido la cura dimagrante imposta al personale della scuola nei prossimi tre anni: amministrativo, tecnico e ausiliario: meno 43.000 (-17%) unità nei prossimi tre anni: 100.000 docenti e 43.000 lavoratori ATA. I pensionamenti dei docenti non saranno più compensati dai nuovi ingressi così da innalzare l'attuale rapporto alunni/docenti di un punto.*

*Toni "intimidatori" nei confronti della dirigenza scolastica se non si impegnerà a sufficienza per realizzare fino in fondo tutti i tagli preventivati.*

*Con queste misure si produrranno risparmi di spesa per 7,832 miliardi di euro. Il 30% di questi risparmi, dopo che saranno verificati e quindi realmente effettuati, saranno utilizzati per fini contrattuali per "iniziative dirette alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale della carriera del personale della scuola".*

*Su tutto grava la clausola di salvaguardia che nel caso di tagli previsti, ma non effettuati, nella loro interezza su posti di personale Ata e docente, comporta la riduzione delle altre voci di spesa come ad esempio i bilanci delle scuole.*